

TORINO DI GIORNO

Grande affluenza di pubblico alla Mostra Invenzioni

La Mostra nazionale delle Invenzioni e Novità industriali ha confermato nei suoi due primi giorni di vita l'aspettativa che, fin dai primi annunci, aveva suscitato nel pubblico e la fede degli organizzatori. Oltre diecimila visitatori hanno affollato i reparti e operanti della Mostra, specie nella giornata domenicale, soffermandosi particolarmente in quello della Cinematografia, dei Monopoli di Stato, della R. Marina e dell'Aeronautica del Genio, della città aeronautica di Guidonia, delle Ferrovie dello Stato, della Fiat, dei soffioni boraiferi di Larderello e dell'Istituto del lavoro-silicio di Firenze. Come pure dinanzi ai brevetti e ai dispositivi di inventori ed esperti isolati, tra i quali un « metalloscopio » per individuare le discontinuità interne in pezzi metallici magnetici, vari sistemi di cinematografia in rilievo, un fuoco a cellula fotoelettrica per esercitarsi al bersaglio senza bisogno di carica e proiettili, brände e arredamenti coloniali di anticordole e teli, leggerissimi e avvolgibili con minimo ingombro, una torre-gru di duralluminio alta ventuno metri con portata di Kg. 1000 e il peso di soli Kg. 250, un « giunto a raggiere » dell'ing. prof. Caminati per costruzioni con tubi metallici, un telefono flessibile del dott. Mastini col quale è possibile comunicare a migliaia di chilometri di distanza anche trovandosi in aperta campagna, un processo rapido e sicuro di scatto-fotografia del principe di Castelcicala de La Tour, l'applicazione genetissima e pratica di un nostro docente universitario, il prof. Padovani, del gas metano come carburante, che viene compresso e trasportato in bombole di acciaio, un violino senza cassa armonica collegato a un radiodifusore, un radio-cardiografo del prof. Pende, con il quale è possibile, da terra, studiare il comportamento del cuore degli aviatori ad alta quota.

Il nostro corrispondente di Asti stava telefonando al giornale: egli aveva poco prima terminato un colloquio con la professoresta Sturani, e ora trasmetteva il resoconto a Torino.

— Vi assicuro che la Devalle non è ancora fissa presso la sua beneficata, e, a me sembra, in quel momento, di essere io il mandarino della cosiddetta cieca dea.

— Si, la signorina Albertina è mia sorella, ma non so se sia in casa. Mi dice, di che si tratta?

— Sua sorella... (sic.)

Il giovanotto si dileguò, come d'incanto. Dopo l'arco della porticina rimango solo, col pezzo di carta in mano e la macchina fotografica a tracolla.

Ma poco dopo egli ritorna in compagnia di una distinta signora: è sua madre, che mi invita a salire.

La spiegabile, effervescente emozione del giovane è, direi così, bilanciata dalla serena compostezza della signora che, con calma, senza turbarci minimamente, mi dice:

— Ma la figlia è tornata in questo momento da Asti e non sa ancora niente. Si accomodi intanto nel salotto; glielo chiamo subito.

Qualche minuto dopo una giovane donna, snella e piccolina, mi compare dinanzi, sorridente, con due biglietti della Lotteria in mano:

— Mio fratello mi ha detto... Grazie molte della lista notizia che lei mi porta prima e alla quale proprio, le assicuro, non pensavo affatto. Ma ora mi usi la cortesia di dirmi: quale di questi due biglietti è stato sorteggiato?

Confrontiamo i biglietti con i miei appunti.

— Ecco, questo qui: AX 69438.

— Bene: questo biglietto l'ho acquistato, unitamente a due miei colleghi, a Porta Nuova, un pomeriggio in cui, come al solito, tornavo da Asti. Aggiungo ch'era un venerdì...

E la signorina ride come a voler dimostrare, con buona pace dei superstizioni, che le ventiquattro ore dei venerdì non sono, per lo meno, tutte infausta.

— Ma i venerdì a lei portano fortuna. Anche oggi è venerdì...

— Già, è vero: non l'avevo pensato. In questo momento si apre la porta del salotto ed entra, come un bolide, il nostro fotografo « volante », macchina in mano, cuore in gola, e soffia come un mantice.

— Dove, dove la signorina?

La signorina guarda il rumoreggio e guarda me, esterrefatta:

— Non si spaventi, signorina. Oggi è venerdì e non le potrò capire nulla di più...

— Facciamola qui la fotografia. Ma il giovanotto è fuggito come un pazzo, e lo sentiamo gridare:

— Vengano qui: vengano qui...

Andiamo dalla parte donde ci giunge la sua voce. Egli è nel cortile della casetta: ha già trovato il posto per fotografare. Un attimo: è fuggito di nuovo. Credo che l'apparizione e la sparizione fulminea di questo fantasmagorico nostro operatore fotografico abbia sbalordito la signorina Devalle più della lista e innatasta notizia che io le ho dato poco fa.

(A che cosa è arrivata la mia macchina fotografica?)

Ritoriamo infatti in salotto, e la signorina mi dà tutte quelle notizie che poi i giornali di tutto il mondo ripeteranno ai quattro angoli della terra.

Torinese, figlia di un industriale torinese, sia, laureata in belle lettere, insegnante italiana al Ginnasio « Vittorio Alfieri » di Asti. Ogni mattino si reca in quella città, per il compimento del suo dovere, e, a sera, ritorna a casa, fra i suoi: il babbo, la mamma, due fratelli, una sorella, dottoressa anche lei.

Fu appunto, in uno di questi quotidiani ritorni in famiglia che, un giorno, discese alla stazione di Porta Nuova, insieme ai suoi colleghi professoresca Sturani-Monti e prof. Jacobbi, comprò con questi, il biglietto che doveva fristar loro il terzo premio: un milione e quattrocentomila lire per dodici lire!

— Ascolti — mi dice la professoresca Devalle — non so se la fortuna vorrà ancora arridermi; comunque, in qualsiasi caso, anche se dovesse vincere il primo premio, che, per me sola, considererebbe in due milioni, io continuerò a insegnare, perché, per nessuna ragione, saprei staccarmi dalla scuola cui ho sempre dato e darò, con tutta la mia passione di educatrice, il mio contributo, sia pure modesto.

— Io le auguro, signorina, che ella possa vincere il primo premio; in quanto al resto, per certi proposti, d'essere tempo a prendere le proprie decisioni...

— No; le assicuro formalmente...

— Ah! Se lo assicura lei... E ora, signorina, mi permetta di salutari, devo ritornare subito al giornale; perché io, che non sono del suo parere circa certi propositi, ho due biglietti della Lotteria, ma non servono a niente... Le auguro di vincere il primo premio...

— Ma io non ci tengo...

— Se proprio non ci tiene al primo, le auguro il secondo o magari il terzo... Non ci tiene neppure a uno di questi...

— No... sì... ma...

— Ho capito, signorina. Anch'io avevo detto così, nelle sue condizioni. Di nuovo, auguri molti e spero di poterla dare domenica una nuova buona notizia.

Ma ieri non c'era bisogno di correre a dare quella augurata notizia, che la radio aveva, seguendo a modo suo la corsa, date tutte le indicazioni inseriti al grande avvenimento.

La professoresca Devalle sarà stata certamente attaccata con l'orecchio all'apparecchio radio col cuore in tumulto. Anche se non ha potuto capire bene lo sviluppo della gara, pur la bella notizia, che più direttamente la riguardava, deve averla appresa certamente e chiaramente.

Il mio compito era superato; tuttavia ho voluto telefonare alla Devalle,

La consegna dei premi di anzianità agli impiegati



Ieri, nel Salone del Consiglio Provinciale dell'Economia, S. E. il Prefetto Giovara, alla presenza di altre Autorità cittadine, ha proceduto alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi di anzianità agli impiegati privati che, almeno per 25 anni, hanno prestato servizio nella stessa azienda.

In alto a sinistra: S. E. Giovara mentre pronuncia il suo breve e applaudito discorso. In basso: l'aspetto della Sala durante la significativa cerimonia.

(Foto GHERNONE)

« FAMIGLIA BARRETT » a L. 1,05
Popolarissimi tre giorni all'Alpi.

ELISSA LANDI

ne « Il comandante » oggi allo Statuto.

ITALIA: IL CAPPELLO A TRE PUNTE

Torinese: Vienna di Strauss. Successo.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA



Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munite di tutti i conforti di Nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio

MARIA LYDIA

dei Marchesi Cordero di Montezemolo

n. VITALE DI TORRICELLA

Partecipano la dolorosa notizia:
il figlio Paolo;

la madre Contessa Luisa Vitale di

Torricella n. Fallisti di Rodello;

la sorella Contessa Eulalia Galli della

Mantica consorte e figli;

il suocero Marchese Carlo Cordero di

Montezemolo;

i cognati, gli zii, nipoti e cugini.

La sepoltura avrà luogo in Torino.

Martedì 14 corrente, alle ore 9,15, partendo da Via dei Mille N. 36, ed in La Morla alle ore 16,30 dello stesso giorno. Non si accettano fiori.

Torino, 12 Maggio 1935.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Improvvisamente chiudeva la sua vita di lavoro, munito dei conforti religiosi, il

Cav. EDGARO BELLIA

Pedestri di Pettinengo

Danno il triste annuncio: la moglie Camilla Hélène Burgozio con il figlio Giorgio (Geo); il fratello Valentino con la moglie Jeanne Chaloin e figli; la zia Fanny Romana e figli; i nipoti Silvia in Farini col consorte Ing. Antonio; Dina, in Religione Marie de St. Jeanne; Manolo; Franco con la moglie Maria; Teresa Abate; Nini in Cavalier col consorte conte Carlo; N. D. Elda Ferrari Ardincini col consorte conte Renzo e figli; Valeria in Sella col consorte Dott. Quintino e figli; i cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in via Saluzzo 41, mentre si trovava in via Campana. Esauriti avranno luogo martedì 14 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Magenta, 27, e in carri Salina verrà trasportata a Pettinengo, dove seguiranno mercoledì 15 le esequie alle ore 10. Non fiori ma beneficenza, e si dispera dalle visite.

Torino, 12 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta Automobili e ALFA ROMEO a Torino, partecipa con profondo cordoglio il decesso del

Cav. EDGARO BELLIA

padre del Sig. Geo, comproprietario della Ditta.

Torino, 12 Maggio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. A. Bellia Bernardo & Figli hanno il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del

Cav. EDGARO BELLIA

beneamato Presidente della Società.

Torino, 13 maggio 1935. (16400)

Impiegati, Capi e Massistranze della S. A. Bellia Bernardo & Figlio partecipano con dolore in morte del

Cav. EDGARO BELLIA

Presidente della Società.

Torino-Pettinengo, 13 maggio 1935.

Spettacoli cinematografici

CHERESI, « L'uomo di Aran » di M. Flaherty.

Prezzi ribassati: Galleria L. 5; Platea 3.

AMBROSIO: Piccoli uomini, Jackie Cooper.

VITTORIA: « Miraggio » con Crik Crok e Calliwell (serata popolare).

VITTORIA: Stagione lirica... - Bipolo.

BALBO: Sogno di Greta Garbo in persona.

MAFFEI: Celebre balletto Tamara-Dalcroze.

MOTONAVE VITTORIA: parte 17,30 di Caruso.

Teatri: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tafan-Hissey-De Sica): Ore 21,15: « L'amore regala » di De Vries e Calliwell (serata popolare).

VITTORIA: Stagione lirica... - Bipolo.

BALBO: Sogno di Greta Garbo in persona.

MAFFEI: Cleopatra e Coniglietti bulli.

BORGIA: « Il duce vuole per il Capo. »

PRINCIPIE: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »

WONDER-BAR (Al Jolson) e Varietà.

SPLENDORI: « Tanya » (Ray Francis). L. 1,00.

MASSIMO: Cleopatra e Coniglietti bulli.

BORGIA: « Il duce vuole per il Capo. »

PRINCIPIE: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »

ALFIERI: « Il duce vuole per il Capo. »